

“Sassolungo”, la meglio gioventù di Carlo Zanzi

Pubblicato: Venerdì 17 Settembre 2021



Nel romanzo “**Sassolungo**” (Robin Edizioni), il nuovo libro di **Carlo Zanzi**, c’è la montagna, ci sono i luoghi dell’infanzia e gli affetti familiari, ma soprattutto ci sono **l’amore per la narrazione** legata al borgo natio, **Varese**, e alla sua gente. Questo romanzo contiene tutto il **paesaggio interiore di Zanzi** ed è forse l’approdo, dopo tanti libri, a una dimensione in grado di esprimere compiutamente l’importanza delle proprie radici che rischiano di annegare nella liquidità contemporanea.

Provare, dunque, a etichettare “Sassolungo”, come un romanzo “storico” o di “montagna”, sarebbe riduttivo e non spiegherebbe fino in fondo la scelta dell’autore.

Zanzi lo definisce semplicemente «**un romanzo varesino**». La storia si snoda in un periodo molto lungo, **circa ottant’anni**, e ruota intorno alla figura di **Luigi Frigerio**, classe 1910. «Per scrivere questo romanzo – spiega l’autore – ho letto saggi storici, diari e, molto importante, ho ascoltato la testimonianza orale di varesini d’antan. È una storia familiare, con un’attenzione particolare al **rapporto nonno-nipote**».

La memoria passa attraverso il dialogo tra generazioni. È la via maestra di “Sassolungo”. In ebraico con la parola **toledot** si indica la **storia**. E si usa quella stessa parola per indicare i **discendenti**. La storia altro non è dunque che un susseguirsi di generazioni.

Carlo Zanzi in “**Sassolungo**” narra una storia familiare, trasferendo emozioni vissute e ascoltate in un **dialogo immaginario tra generazioni**, per parlare di sé e della sua Varese. E per quanto gli scrittori si sforzino spesso di precisare che i personaggi narrati sono frutto, in parte o tutto, della fantasia, non possono certo negare che la narrazione si alimenti della loro esperienza soprattutto emotiva.

Quando nel **1985 Zanzi diventò padre**, scrisse un libro che ebbe un bel successo: **“Padre a tempo pieno”** (Edizioni Paoline), in cui raccontava questa nuova esperienza. Una volta diventato nonno, tutti si aspettavano un secondo diario. «Ho risposto – sottolinea lo scrittore – che pur essendo un’esperienza tanto importante e ricca avrebbe trovato spazio nella mia scrittura, ma non nella forma di un diario. Ovviamente “Sassolungo” non è la storia di mio nonno, ma quelle emozioni ci sono tutte».



“Sassolungo” (Robin Edizioni) sarà presentato **sabato 18 settembre alle 15 e 30** al salone dell’oratorio di **Velate**. L’autore dialogherà con il giornalista Michele Mancino.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it